

Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze (2003)

Per analizzare in modo critico ed approfondito la presenza ed i percorsi di integrazione dei cittadini stranieri immigrati in provincia di Bologna, proponiamo tre diversi punti di osservazione:

- Le presenze anagrafiche
- Il mondo del lavoro
- Il sistema scolastico

primo scenario - Le presenze anagrafiche -

(Fonti: Anagrafe del Comune di Bologna e Ufficio Statistica della Provincia di Bologna, aggiornamento al 31-12-2002)

L'analisi delle residenze anagrafiche conferma con forza un quadro già emerso in precedenza: i cittadini stranieri immigrati sono una presenza costante, consolidata e sempre più numerosa in provincia di Bologna. Il loro insediarsi sul territorio presenta sia alcuni tratti in comune con la popolazione italiana (l'equilibrio di genere, innanzitutto, ma anche la progressiva fuoriuscita dal Comune di Bologna, ad esempio), sia una serie di caratteristiche distintive (la giovane età media e l'elevato tasso di fertilità, innanzitutto).

I dati disponibili permettono di approfondire in particolar modo la realtà del Comune capoluogo, che mostra alcune specificità rispetto al territorio circostante (maggiore incidenza di alcuni collettivi nazionali, di immigrati single, di donne immigrate).

Va infine posta un'avvertenza: le statistiche presentate in queste pagine sono verosimilmente destinate a mutare nel giro di pochi mesi a causa delle due regolarizzazioni poste in essere dal Governo centrale, che in provincia di Bologna hanno coinvolto 13.075 cittadini (6.701 lavoratori subordinati e 6.365 colf e badanti).

Quella di Bologna è risultata la decima provincia in Italia per numero di domande presentate. Se, per ipotesi, tutte le domande venissero accolte, la popolazione di cittadini extracomunitari residenti in provincia di Bologna crescerebbe del 33%.

Le presenze

- 39.186 sono i cittadini non italiani residenti in provincia di Bologna, pari al 4,2% del totale dei residenti; 17.807 sono quelli residenti a Bologna città (4,8% sul totale).
- Se si considerassero solo le persone provenienti dai Paesi in Via di Sviluppo (PVS), escludendo quindi dal calcolo i cittadini dei Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA), tali percentuali si ridurrebbero rispettivamente al 3,9 e al 4,2%.

Tab.1 - Residenti stranieri e % sul totale della popolazione a Bologna

Anno	Comune	%	Provincia	%
1992	5.797	1,4%	10.917	1,0%
2002	17.807	4,8%	39.186	4,2%

Indice

Le presenze anagrafiche	1
Il mondo del lavoro	7
Il sistema scolastico	13
Appendice statistica	14

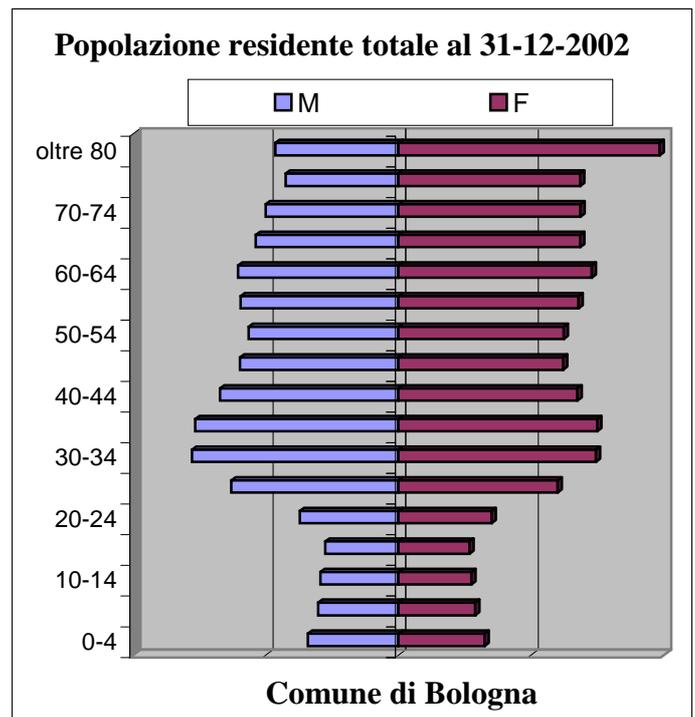
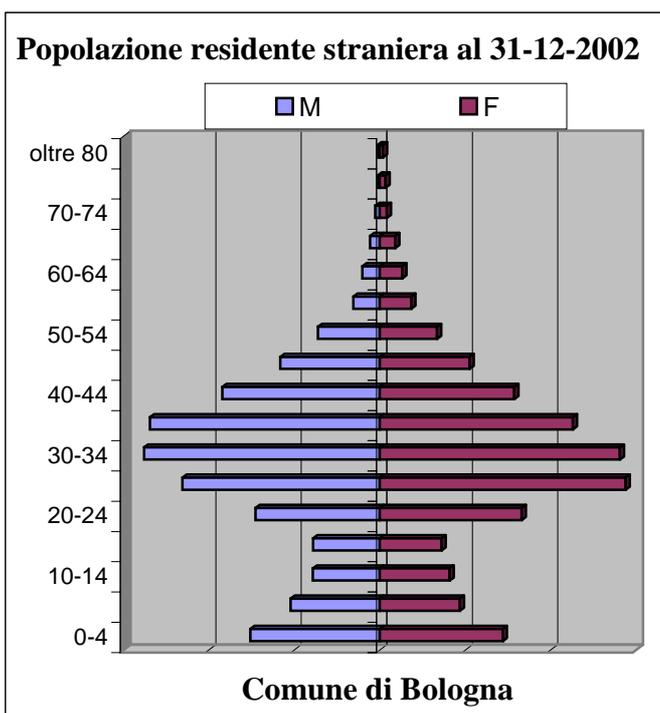
Tab.2 - Stranieri residenti in provincia di Bologna divisi per zone al 31-12-2002

	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	variazione stranieri 2001-2002
BOLOGNA Città	373.592	17.807	4,8%	8.931	50,2%	3.704	20,8%	+ 0,8
CINTURA	210.997	7.219	3,4%	3.559	49,3%	1.778	24,6%	+ 6,4
PIANURA	147.045	5.688	3,9%	2.622	46,1%	1.665	29,3%	+ 17,1
MONTAGNA	74.303	4.532	6,1%	2.083	46,0%	1.379	30,4%	+ 8,1
IMOLESE	121.883	3.940	3,2%	1.781	45,2%	977	24,8%	+ 14,9
<i>Bologna + Cintura</i>	584.589	25.026	4,3%	12.490	49,9%	5.482	21,9%	+ 2,3
<i>Resto Provincia</i>	343.231	14.160	4,1%	6.486	45,8%	4.021	28,4%	+ 13,5
Totale Provincia	927.820	39.186	4,2%	18.976	48,4%	9.503	24,3%	+ 5,8

La quota di cittadini stranieri residenti nel nostro territorio è pertanto più elevata di quella registrata a livello nazionale (circa il 4% - stime Caritas, che già comprendono però i cittadini regolarizzati); tali valori appaiono del resto relativamente modesti se confrontati con quelli rilevati in molti Paesi europei. La Tab.31 (vedi appendice) presenta i dati, per ogni Comune, sulle residenze di cittadini stranieri. Si noti come, nella maggior parte delle situazioni, siano i comuni di area montana (Monghidoro, Loiano, Grizzana Morandi, Fontanelice, Vergato, Castello di Serravalle, Castel del Rio e Borgo Tossignano) a registrare una maggiore presenza relativa di persone immigrate; di dimensioni molto più ridotte, invece, il fenomeno a Castenaso, Lizzano in Belvedere e Casalfiumanese. Soprattutto le problematiche del mercato immobiliare, congiunte con la necessità crescente di ricongiungere il proprio nucleo familiare, rendono conto di queste realtà, che in molti casi si configurano come dei veri e propri flussi migratori interni: se la città rappresenta spesso il primo approdo, per molti vi è però poi la ricerca, in zone più periferiche, magari in più tappe, di una soluzione abitativa più adeguata e sostenibile rispetto alle proprie necessità e risorse. La presenza non equamente distribuita degli stranieri sul territorio si riscontra, in scala ridotta, anche in riferimento ai quartieri del Comune di Bologna (Tab.3). I quartieri con la percentuale più elevata di stranieri residenti sono quelli, nell'ordine, di Navile, San Vitale e San Donato; quelli con la minor incidenza Savena e Reno. Aumento considerevole a Borgo Panigale e San Donato, mentre in quasi la metà dei quartieri si registra una tendenza alla diminuzione.

Tab.3 - Comune di Bologna, stranieri residenti per Quartiere

Quartieri	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su residenti tot	variazione % 2001-2002
Borgo Panigale	905	49,3	3,8	17,2
Navile	4.117	46,2	6,5	3,8
Porto	1.617	47,4	5,1	-9,3
Reno	1.139	50,1	3,6	3,6
S. Donato	1.695	49,9	5,5	17,1
S. Stefano	2.303	56,6	4,6	-5,6
S. Vitale	2.508	47,8	5,5	-5,1
Saragozza	1.755	54,5	4,9	-2,6
Savena	1.762	53,3	3,0	2,5
TOTALE	17.807	50,2	4,8	0,8



Le tendenze

- Sia a Bologna-città che in provincia la presenza relativa di cittadini stranieri è in aumento.
- La velocità di tale processo è significativamente maggiore nei comuni extra-capoluogo e per quanto riguarda le donne.

Nel giro di un decennio, in valore assoluto, la presenza di cittadini stranieri residenti è triplicata a Bologna-città e più che quadruplicata negli altri comuni della provincia. La componente femminile presenta dei tassi ancora più elevati: + 293%

in città e + 506% nel resto della provincia, al punto che ha quasi eguagliato, su tutto il territorio, quella degli immigrati maschi. Nel 2002 le donne hanno superato la soglia del 50% dei residenti stranieri nel Comune di Bologna.

Tab.4 - Stranieri residenti in Comune e provincia di Bologna - serie storica 1992-2002

Anno	Comune di Bologna			Altri comuni della provincia			Tot provincia di Bologna		
	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti
1992	5.797	39,2	1,4	5.120	32,4	1,0	10.917	36,0	1,2
1993	6.144	40,0	1,6	5.870	35,6	1,1	12.014	37,9	1,3
1994	6.833	42,0	1,8	6.456	37,0	1,3	13.289	39,6	1,5
1995	7.576	43,6	2,0	7.382	40,2	1,4	14.958	42,0	1,7
1996	9.533	44,8	2,5	9.034	41,5	1,7	18.567	43,2	2,0
1997	10.979	45,4	2,9	10.260	40,2	1,9	21.958	44,2	2,4
1998	12.490	46,5	3,3	11.899	42,5	2,2	24.980	45,6	2,7
1999	14.439	47,3	3,8	14.042	45,2	2,6	28.481	46,3	3,1
2000	16.190	48,2	4,3	16.440	46,3	3,0	32.380	46,9	3,5
2001	17.670	48,9	4,7	19.362	46,6	3,5	37.032	47,7	4,0
2002	17.807	50,2	4,8	21.379	47,0	3,9	39.186	48,4	4,2

In riferimento agli ultimi due anni è necessario fare alcune considerazioni, poiché da un lato il 2001 è contraddistinto dal XIV Censimento della popolazione, dall'altro il 2002 è caratterizzato dalla regolarizzazione relativa alla legge Bossi-Fini.

Di conseguenza, l'effetto di pulizia delle anagrafi dovuto alle operazioni di censimento, che riguarda in gran parte dei casi i cittadini stranieri, i quali sono meno abituati a segnalare il cambio di residenza al momento di lasciare il territorio, ha ridotto il numero degli stranieri effettivamente presenti nell'anno successivo alla data del censimento.

Si può notare che nel 2002, specialmente per il Comune di Bologna, c'è stato un incremento minimo dei residenti stranieri, essendo un dato relativamente più pulito rispetto all'anno pre-

cedente, per quanto riguarda la popolazione effettivamente residente, ma non rispecchia comunque la popolazione straniera presente, in quanto il numero di domande di regolarizzazione relative a tutto il territorio bolognese mostra come potrà cambiare il quadro generale entro il prossimo anno.

Tab.5 - Regolarizzazione 2002

	Domande presentate	Lavoro subordinato	Lavoro domestico
Provincia di Bologna	13.075	6.710	6.365
Italia	702.156	361.035	341.121

Qualche elemento di confronto tra città e provincia

- Il Comune capoluogo registra, da sempre, una maggiore concentrazione relativa di cittadini immigrati sul totale dei residenti rispetto agli altri comuni della provincia (rispettivamente 4,8% vs. 3,9%).
- La popolazione immigrata 'cittadina' è più femminilizzata e più adulta di quella riscontrata altrove in provincia.
- La presenza di minori stranieri in provincia è pari al 27% , mentre a Bologna-città la quota sfiora il 21%

Nella città capoluogo vive il 45,4% degli stranieri presenti in provincia: la maggioranza, in termini assoluti, risiede dunque negli altri comuni del bolognese. Questo dato, emerso per la prima volta nel 2000, conferma il ridimensionamento della capacità attrattiva della città, per un verso, e dei comuni extra-

capoluogo, per l'altro, in linea del resto con le tendenze riscontrate nella popolazione generale. La quota di cittadini non italiani sul totale dei residenti rimane comunque superiore in città rispetto che altrove. La presenza migratoria nel capoluogo è più femminilizzata e più adulta di quella registrata nel resto

Tab.6 - Quota di minori sul totale degli stranieri residenti

Anno	Comune di Bologna	altri comuni della provincia	TOT provincia di Bologna
	% sul tot stranieri	% sul tot stranieri	% sul tot stranieri
2000	18,7	26,0	22,4
2001	19,1	26,5	22,9
2002	20,8	27,1	24,3

della provincia. Quest'anno, per la prima volta, il numero delle immigrate ha superato, in città, quello degli immigrati (rispettivamente 8.931 vs. 8.876). Inoltre, la proporzione di immigrati minori sul totale degli immigrati, ovunque in aumento, è inferiore in città (20,8%) rispetto agli altri comuni della provincia (27,1%), come dimostra la Tab.6.

E' interessante notare, a questo riguardo, come la stessa statistica calcolata sulla popolazione totale indichi l'11,5% in città e il 13,3% in provincia di Bologna, a conferma dell'età significativamente più giovane degli stranieri rispetto agli italiani.

Provenienze

- Molto eterogeneo è il quadro delle provenienze dei cittadini stranieri immigrati a Bologna e provincia.
- Quello marocchino, l'albanese ed il filippino sono i collettivi nazionali più rappresentati in provincia di Bologna; assieme rappresentano solo il 39,2% degli immigrati insediati sul territorio.
- Rispetto agli altri comuni, a Bologna-città vivono relativamente meno marocchini e tunisini, più filippini e cinesi, meno albanesi e rumeni, più bengalesi e sri-lankesi.

All'inizio del 2003 risultano residenti, nel Comune di Bologna, cittadini stranieri di 131 diversi collettivi nazionali; 149 è la somma riferita a tutta la provincia. Le Tabb.7a e 7b riporta-

no i 15 gruppi più rappresentati rispettivamente in città ed in provincia di Bologna; si noti come nessun Paese a Sviluppo Avanzato sia presente tra i primi dieci nelle due graduatorie.

Tab.7a – I primi 15 collettivi nazionali stranieri residenti nel Comune di Bologna, al 31-12-2002

	Nazione	M	F	TOT	% di F
1	Filippine	1.003	1.350	2.353	57,4%
2	Marocco	1.313	944	2.257	41,8%
3	Rep. Pop. Cinese	733	700	1.433	48,8%
4	Albania	670	545	1.215	44,9%
5	Bangladesh	764	359	1.123	32,0%
6	Sri Lanka	415	340	755	45,0%
7	Serbia-Montenegro	363	360	723	49,8%
8	Tunisia	491	171	662	25,8%
9	Pakistan	382	115	497	23,1%
10	Perù	140	260	400	65,0%
11	Romania	156	220	376	58,5%
12	Eritrea	111	244	355	68,7%
13	Grecia	210	121	331	36,6%
14	Francia	96	170	266	63,9%
15	Regno Unito	108	130	238	54,6%

Il quadro dell'immigrazione bolognese appare molto composto al proprio interno, specie in città. Molte ed articolate le provenienze geografiche, alquanto diversi i percorsi di insediamento adottati dai singoli collettivi nazionali. A fronte di gruppi composti soprattutto da individui di sesso maschile (Pakistan, Tunisia e Bangladesh innanzitutto, ma anche Marocco ed Albania), ve ne sono altri, al contrario, fortemente femminilizzati (Perù, Filippine, Romania).

Poco meno di uno straniero immigrato su 4 in provincia di Bologna è di nazionalità marocchina. Aldilà di questo dato, lo scenario emergente è particolarmente frammentato: solo 4 immigrati su 10 rientrano nei tre collettivi nazionali maggiormente rappresentati in provincia (vs. il 33,9% registrato in città), il 51,2% nei primi cinque (vs. 47,1% in città), il 68,6% nei pri-

Tab.7b – I primi 15 collettivi nazionali stranieri residenti in provincia di Bologna, al 31-12-2002

	Nazione	M	F	TOT	% di F	% in città
1	Marocco	5.311	3.856	9.167	42,1%	24,6%
2	Albania	1.921	1.489	3.410	43,7%	35,6%
3	Filippine	1.192	1.609	2.801	57,4%	84,0%
4	Tunisia	1.772	852	2.624	32,5%	25,2%
5	Rep. Pop. Cinese	1.057	994	2.051	48,5%	69,9%
6	Pakistan	1.192	549	1.741	31,5%	28,5%
7	Serbia-Montenegro	721	722	1.443	50,0%	50,1%
8	Bangladesh	920	446	1.366	32,7%	82,2%
9	Romania	577	735	1.312	56,0%	28,7%
10	Sri Lanka	524	434	958	45,3%	78,8%
11	Perù	166	317	483	65,6%	82,8%
12	Francia	180	290	470	61,7%	56,6%
13	Senegal	353	97	450	21,6%	45,6%
14	Polonia	86	331	417	79,4%	51,8%
15	Eritrea	133	282	415	68,0%	85,5%

mi dieci (vs. 64,1% in città). Molto diversa, da questo punto di vista, è la realtà degli altri Paesi europei a storia immigratoria consolidata, che fanno infatti registrare degli indici di concentrazione considerevolmente più elevati di quelli registrati a Bologna e, più in generale, tutta Italia.

Anche la distribuzione territoriale presenta alcune specificità: bengalesi, filippini, sri-lankesi e cinesi privilegiano, in media, l'ambito cittadino, diversamente dai marocchini, tunisini, pakistani e rumeni e albanesi. Queste tendenze sono confermate anche dalla Tab.8 che, aggregando i singoli collettivi in macro-aree geografiche, fa emergere come i nordafricani siano maggiormente presenti in provincia, al contrario dei cittadini dell'Estremo oriente che privilegiano, viceversa, il Comune capoluogo.

Tab.8 – Comune e provincia di Bologna, composizione % delle provenienze aggregate in macro-aree geografiche

	Comune di Bologna	Provincia di Bologna
Nord Africa	17,8	31,5
Europa dell'Est	18,8	22,0
Estremo Oriente	21,7	12,9
Subcontinente Indiano	14,2	11,3
Paesi a Sviluppo Avanzato	11,0	8,2
Africa sub-sahariana	8,7	7,4
America Latina	5,5	4,6
Medio Oriente	2,2	2,1
apolidi	0,1	0,0
<i>TOT</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

Sempre in merito alle cittadinanze, va detto che lo scenario demografico della popolazione immigrata a Bologna è notevolmente mutato in questi anni.

La Tab.9, che si riferisce al solo Comune di Bologna, confronta la composizione delle macro-aree geografiche di provenienza degli stranieri residenti al 31-12-1992 e al 31-12-2002.

Spiccano, da un lato, il ridimensionamento del peso relativo dei cittadini del Medio Oriente (- 69,9%) e dei Paesi a Svilupp

Tab.9 – Comune di Bologna, composizione % delle provenienze aggregate in macro-aree geografiche, serie storica

	Comune di Bologna	
	1992	2002
Nord Africa	20,6	17,8
Europa dell'Est	6,8	18,8
Estremo Oriente	17,3	21,7
Subcontinente Indiano	6,8	14,2
Paesi a Sviluppo Avanzato	26,2	11,0
Africa sub-sahariana	9,0	8,7
America Latina	5,8	5,5
Medio Oriente	7,3	2,2
apolidi	0,2	0,1
<i>TOT</i>	<i>100</i>	<i>100</i>

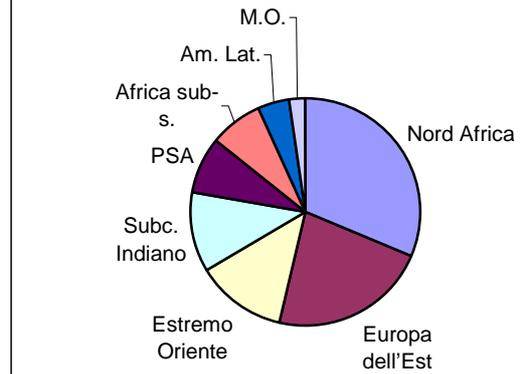
Genere, età, natalità

- Come si è visto, l'equilibrio di genere degli immigrati è di fatto già bilanciato, specie in città ed all'interno di alcuni collettivi nazionali.
- Nel Comune di Bologna, 3 stranieri su 4 hanno meno di 40 anni (75%); la stessa quota calcolata nella popolazione totale è del 39,4%.
- Più di un nato su 10, sia in città che in provincia, ha entrambi i genitori stranieri.

Così come si registra a livello nazionale, anche nel bolognese l'equilibrio di genere della popolazione immigrata si è di fatto bilanciato (v. Tab.2). La quota di donne è del 48,4% a livello

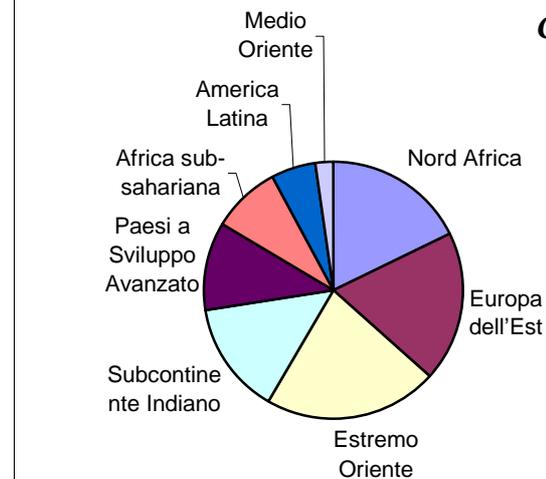
provinciale, ovvero del 50,2% in città e del 47,0% negli altri comuni. Particolarmente diversa è la situazione rispetto al 1992, quando le donne rappresentavano soltanto il 39,2% de-

Graf.1



Provincia di Bologna, al 31-12-2002

Graf.2



Comune di Bologna, al 31-12-2002

gli stranieri residenti nel Comune capoluogo ed il 36% a livello provinciale. Come si è visto peraltro nelle Tabb.7a e 7b, la realtà è ancora molto differenziata a seconda dell'aggregato nazionale preso a riferimento.

Se per quanto riguarda il genere la popolazione immigrata si sovrappone per lo più a quella italiana, molto diversa è, invece, la distribuzione per età. Nel Comune di Bologna 3 stranieri su 4 hanno meno di 40 anni (il 75%); la stessa percentuale tra la popolazione totale residente è pari a solamente il 39,4%. Inoltre, il 26,6% dei bolognesi ha più di 65 anni, mentre solo l'1,7% degli stranieri è in questa fascia d'età. L'età media della popolazione bolognese approssima i 47 anni (circa 5 anni in più tra le femmine rispetto che tra i maschi), mentre quella de-

gli stranieri è circa di 30 anni (senza differenze di rilievo tra i maschi e le femmine). Un altro dato di interesse è quello relativo ai minorenni stranieri, che in città rappresentano il 20,8% degli stranieri totali e negli altri comuni della provincia raggiungono il 27,1% (v. Tab.6).

La giovane età degli stranieri, abbinata alla presenza sempre più consistente di donne, contribuisce a determinare gli elevati tassi di fertilità mostrati da questa popolazione: nel 2002 più di 1 nato su 10 ha entrambi i genitori stranieri, sia in città che in provincia. La Tab.10 dimostra come questa tendenza sia in aumento. Il processo di stanzializzazione e di normalizzazione dell'immigrazione a Bologna e provincia è, anche da questo punto di vista, sempre più consolidato.

Tabella n. 10 – Comune e provincia di Bologna, nati vivi con cittadinanza straniera, breve serie storica

	2000		2001		2002	
	nati stranieri	% nati stranieri/ nati tot	nati stranieri	% nati stranieri/ nati tot	nati stranieri	% nati stranieri/ nati tot
Comune di Bologna	291	10,3%	301	10,9%	340	11,7%
Altri comuni provincia	426	8,6%	533	10,8%	615	12,0%
TOT provincia di Bologna	717	9,2%	834	10,8%	955	11,9%

Famiglie straniere e matrimoni

- Il 70,2% degli stranieri residenti nel Comune di Bologna vive in famiglia, in molti casi di tipo esteso.
- In netto aumento, nel Comune di Bologna, i matrimoni con almeno un componente non italiano.

Nella città di Bologna, nel corso dell'ultimo quinquennio il numero assoluto di stranieri in famiglia è più che raddoppiato, passando, in termini relativi, al 70,2% del totale degli stranieri residenti. La quota di stranieri single ammonta al 26,7%.

A questi ultimi vanno poi aggiunti gli immigrati in 'convivenze anagrafiche', che rappresentano, al 31-12-2002, il 3,1% del totale. L'inserimento familiare è più diffuso tra le donne rispetto che agli uomini: gli stranieri maschi sono single infatti al 30,4%, in convivenze anagrafiche al 4,0% e in fami-

glia con più di un componente al 65,6%.

L'anagrafe comunale calcola 9.971 famiglie residenti con almeno un componente con cittadinanza straniera, ovvero il 5,4% del totale delle famiglie, percentuale che scende al 4,5% se si considera solo il capofamiglia. La Tab.11 mette a confronto la composizione di queste famiglie con quella delle famiglie totali presenti a Bologna. Come si può vedere, la tipologia straniera è in parte diversa da quella italiana: relativamente più single, meno famiglie nucleari, più famiglie estese.

Tab.11 – Comune di Bologna, composizione % dei nuclei familiari stranieri e TOT

	% famiglie straniere*	% famiglie totali
single	53,5	41,4
coniugi	6,9	18,6
coniugi con solamente figli	16	21,4
coniugi con altri	6,6	2,9
genitore con solamente figli	4,8	9,7
genitore con altri	3,9	2,1
altra tipologia (tra cui le coppie conviventi non coniugate)	8,3	4
TOT Comune di Bologna	100	100

* ovvero famiglie residenti con almeno un componente straniero

Tab.12 - Popolazione straniera nel Comune di Bologna divisa per genere e tipologia abitativa al 31-12-2002

	Single	%	In famiglia con più di un componente	%	Convivenze	%	Totale
Stranieri (individui)	4.755	27%	12.497	70%	555	3%	17.807
Stranieri Maschi	2.694	30%	5.824	66%	358	4%	8.876
Stranieri Femmine	2.061	23%	6.673	75%	197	2%	8.931

Tab.13 - Famiglie per cittadinanza del capofamiglia e tipologia nel Comune di Bologna al 31.12.2002

	Single	Coniugi senza figli	Coniugi con figli e altri	Genitore con figli e altri	Altro	Totale
Totale Famiglie	77.019	34.372	43.723	22.023	7.282	184.419
Famiglie Italiane	72.264	33.951	41.933	21.267	6.756	176.171
Famiglie Straniere	4.755	421	1.790	756	526	8.248
% Italiani	41%	19%	24%	12%	4%	95,5%
% Stranieri	58%	5%	22%	9%	6%	4,5%

Tab. 14 - Famiglie per cittadinanza del capofamiglia e numero di componenti nel Comune di Bologna al 31.12.2002

	1	2	3	4	5	6 e oltre	Totale
Totale Famiglie	77.019	55.196	32.632	15.494	3.088	990	184.419
Famiglie Italiane	72.264	53.999	31.700	14.739	2.727	742	176.171
Famiglie Straniere	4.755	1.197	932	755	361	248	8.248
% Italiani	41%	31%	18%	8%	1,5%	0,4%	95,5%
% Stranieri	58%	15%	11%	9%	4,4%	3%	4,5%

La Tab.15, a conclusione di questo scenario, presenta, in serie storica, i dati sui matrimoni, differenziandoli in: tra italiani, tra stranieri e misti.

Si noti come, a fronte di una progressiva contrazione del numero dei matrimoni totali (- 12,5%) e di quelli tra italiani

(- 22,4%), i matrimoni tra stranieri e quelli misti siano invece raddoppiati, come peso relativo, nel corso di un quinquennio (rispettivamente + 57,1% e + 91,7%). Nel 2002 quasi un matrimonio su 5, nel Comune di Bologna, riguarda almeno un cittadino straniero.

Tab.15 – Comune di Bologna, matrimoni per tipo, in serie storica

Anno	matrimoni tra italiani		matrimoni tra stranieri		matrimoni misti		TOT
		%		%		%	
1997	1.279	90,8%	21	1,5%	108	7,7%	1.408
1998	1.268	89,6%	26	1,8%	121	8,6%	1.415
1999	1.236	87,3%	28	2,0%	152	10,7%	1.416
2000	1.194	87,3%	29	2,1%	145	10,6%	1.368
2001	1.058	82,1%	33	2,6%	197	15,3%	1.288
2002	992	80,5%	33	2,7%	207	16,8%	1.232

secondo scenario - Il mondo del lavoro -



Le statistiche relative ai percorsi di inserimento lavorativo non presentano, in provincia di Bologna, rilevanti problematiche dal punto di vista quantitativo: il mercato del lavoro locale impiega ed è disponibile a dare lavoro a sempre più lavoratori di cittadinanza non italiana, specie in alcuni settori. Rilevanti, a questo riguardo, alcune differenze di genere emergenti dall'analisi delle fonti statistiche istituzionali.

Anche il comparto del lavoro autonomo e dell'imprenditoria, nonostante alcuni ritardi e problemi strutturali, comincia a mostrare interessanti linee di sviluppo.

Dal punto della qualità del lavoro, rimangono invece, in divenire, alcune aree di criticità: concentrazione in un numero ristretto di ambiti, relativa dequalificazione e difficoltà di progressioni di carriera, debolezza contrattuale, carico di infortuni e malattie professionali, 'sommerso'. Più in generale, rimangono da approfondire i temi della flessibilità e della diffusione di for-

me di lavoro atipiche, che, propri dello sviluppo generale del mondo occupazionale, pare coinvolgano la forza-lavoro straniera con alcune specificità. Lo scenario rimane in ogni modo in rapida evoluzione.

→ (Fonti: Anagrafe del Comune di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2002. Indagine “Excelsior” di Unioncamere e Ministero del Lavoro, rilevazioni 2001, 2002 e 2003. Dati INPS DM10 elaborati dalla Regione Emilia-Romagna, aggiornamento al 31 dicembre 2001. Dati INPS DM10 elaborati dall’INPS Emilia-Romagna, aggiornamento al 2000. Osservatorio occupazionale INAIL, aggiornamento al 2001. Dati CIP elaborati dal Servizio Lavoro della Provincia di Bologna, aggiornamento al 31 dicembre 2002 salvo dove diversamente indicato. “Registro delle imprese” di Infocamere elaborato dall’Ufficio Statistica della CCIAA di Bologna, aggiornamento al 30 giugno 2003).

Forza-lavoro

L’80% degli stranieri residenti nella città di Bologna è in età da lavoro vs. il 63% degli italiani. La popolazione immigrata è quindi, potenzialmente, molto più attiva – dal punto di vista lavorativo – di quella autoctona.

La domanda di forza-lavoro extracomunitaria

- Elevata la domanda di forza-lavoro extracomunitaria da parte delle imprese della provincia di Bologna.
- È il settore dei servizi quello che, di gran lunga, richiede la maggior quota relativa di lavoratori extracomunitari, specie per le donne.
- La forza-lavoro extracomunitaria è richiesta per il 34,2% senza qualifica.

L’indagine “Excelsior” di Unioncamere e Ministero del Lavoro stima, per il 2003, un fabbisogno occupazionale di lavoratori extracomunitari oscillante tra un minimo di 3.310 ad un massimo di 6.488 unità nelle imprese del bolognese (corrispondente al 37,7% del fabbisogno totale di forza-lavoro).

Tali richieste di manodopera provengono per il 16%

dall’industria, per il 4% dalle costruzioni, per il 6% dal commercio e per il restante 74% dai servizi; quest’ultimo comparto appare notevolmente in crescita rispetto al 2002 (dal 50% del 2002 al 74% del 2003), sostanzialmente in linea, del resto, con le tendenze della crescita macroeconomica.

Vi sono, oltre a ciò, alcune interessanti differenze di genere, come rilevano le Tab.16 e 17.

Tab.16 – Assunzioni massime di lavoratori, extracomunitari e totali, per genere (anno 2003, composizione %)

	M	F	indifferente	TOT
lavoratori extracomunitari	23	29	48	100
lavoratori totali	33	21	46	100

Tab.17 – Assunzioni massime di lavoratori, extracomunitari e totali, per settore e per genere (anno 2003, composizione %)*

	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi
M TOT	44	17	15	24
M extracom	44	16	2	37
F TOT	17	2	9	72
F extracom	7	0	3	90
MF TOT	33	11	13	43
MF extracom	23	7	3	67

* sono stati escluse dal computo le preferenze indifferenti rispetto al genere

Si noti (Tab.16) come, in generale, le lavoratrici extracomunitarie siano relativamente preferite ai loro omologhi maschi (29% vs. 23%), contrariamente a quanto avviene tra i lavoratori complessivamente considerati (21% vs. 33%). Il settore di impegno (Tab.17) approfondisce l’analisi ed evidenzia, a questo riguardo, alcune specificità: la richiesta di manodopera extracomunitaria, specie se femminile, è per lo più concentrata nei servizi; inoltre, il settore industriale, che per i lavoratori maschi – indifferentemente dalla cittadinanza – rappresenta un’importante bacino di lavoro, pare invece limitare le opportunità occupazionali alle lavoratrici, in particolar modo se immigrate.

Se si prende poi a riferimento la dimensione dell’impresa e si confrontano le stime sui lavoratori extracomunitari con quelle sui lavoratori totali, emerge che a preferire i primi sono soprattutto le imprese di dimensioni medio-piccole (47% di assunzioni massime da parte di imprese fino a 49 dipendenti, vs. 42% registrato nel campione totale). La differenza non è però particolarmente significativa, anche se si mantiene pressoché costante nel tempo.

Per quanto concerne, infine, il livello di professionalità (Tab.18), i dati disponibili confermano che i lavoratori extracomunitari sono particolarmente richiesti nei settori di impiego che abbisognano di lavoro non qualificato (34% vs. 21%, + 64% rispetto alla stima totale). Rimane da chiarire in che misura questa tendenza sia il riflesso:

- a) di un'effettiva carenza nell'offerta di professionalità da parte degli stessi lavoratori immigrati;
- b) delle dinamiche attuali di sviluppo del mercato;
- c) di uno stereotipo negativo nei confronti di questa popolazione;
- d) della relativa incapacità, da parte del sistema produttivo locale, a valorizzare a pieno (e 'nonostante' la - presunta - diversità culturale) le competenze e le abilità di queste persone.

Tab.18 – Assunzioni massime di lavoratori, extracomunitari e totali, per livello professionale (anno 2003, composizione %)

	lavoratori extracom	lavoratori TOI
dirigenti e direttori, profess intellettuali e tecniche	7	18
profess esecutive	5	10
profess relative alle vendite e servizi alle famiglie	25	21
operai specializzati	22	20
conduttori impianti, operatori macchinari e montaggio	8	10
personale non qualificato	34	21
TOI	100	100

Lavoratori dipendenti, domestici e agricoli

- In provincia di Bologna 12.490 sono i cittadini extracomunitari che, nel 2000, hanno lavorato come dipendente, operaio agricolo o lavoratore domestico.
- L'inserimento lavorativo di cittadini extracomunitari è in un aumento in tutti i campi.
- Nel 2000 il 60,8% dei lavoratori domestici è di nazionalità extracomunitaria.

Al 31 dicembre 2001 risultano in Emilia-Romagna 42.734 lavoratori dipendenti stranieri, cui vanno sommati circa 7.800 lavoratori domestici e 9.300 lavoratori agricoli (i dati sono parzialmente sottostimati, anche perché "non tutti i lavoratori stranieri sono registrati come tali nelle denunce DM10"). Indipendentemente dalla regolarizzazione del 2002, "oltre la metà degli stranieri maggiorenni sta effettivamente lavorando". I principali settori economici sono quelli dell'industria metalmeccanica (12.448 nel 2001, ovvero il 29% del totale), quelli del commercio e ristorazione (12.377), dell'agricoltura (9.307 nel 2000), dei lavoratori domestici (7.803 nel 2000) e dell'edilizia (4.823). "Ad esclusione dell'industria metalmeccanica, che è il principale comparto dell'industria manifatturiera regionale, tutti gli altri sono settori dove l'economia sommersa svolge un ruolo rilevante che evidentemente si intreccia con il fenomeno dell'immigrazione" (citazioni tratte da: "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna", Regione Emilia-Romagna, Franco Angeli 2003). I dati relativi alla provincia di Bologna attualmente disponibili sono più datati e risalgono al 2000 (Tab.19).

Tab.19 – Lavoratori extracomunitari dipendenti per settore di contribuzione INPS, in serie storica

Numero	1998	1999	2000
Lavoratori dipendenti	6.635	7.389	8.354
Operai agricoli	601	774	901
Lavoratori domestici	2.654	3.057	3.235
TOI lavoratori extracom	9.890	11.220	12.490
%sul totale lavoratori	%	%	%
Lavoratori dipendenti	2,1	2,5	3,3
Operai agricoli	7,3	9,2	10,7
Lavoratori domestici	54,5	58,7	60,8

Appare in piena evidenza come siano in aumento tutti i valori in tabella, in termini sia assoluti che relativi. Nel 2000, 12.490 cittadini extracomunitari risultano aver lavorato come lavoratore dipendente, operaio agricolo o lavoratore domestico, con un incremento del 11% rispetto al 1999.

Nello stesso anno, il settore di impiego più rappresentato è

quello dipendente (67%), seguito dal lavoro domestico (26%) e da quello agricolo (7%).

Come atteso, la maggioranza dei lavoratori domestici, in provincia di Bologna, è extracomunitario; la quota di cittadini extracomunitari tra i lavoratori dipendenti e tra gli operai agricoli è rispettivamente del 3,3 e del 10,7%.

Uno sguardo alle assunzioni

- Nel 2001, le assunzioni di lavoratori subordinati extracomunitari sono state 10.944, pari al 12,6% del totale.
- Quello delle costruzioni, dell'agricoltura e dei trasporti sono i settori più ricettivi.
- Vi sono segnali, in prospettiva, di una maggiore flessibilità dell'impiego dei lavoratori subordinati extracomunitari rispetto a quello degli italiani.

Le statistiche disponibili sulle assunzioni di lavoratori subordinati extracomunitari registrate in provincia di Bologna (lo stesso soggetto può essere contabilizzato più volte, questi dati – di fonte INAIL – riguardano quindi più i movimenti che le persone fisiche) confermano il quadro positivo descritto in precedenza: gli immigrati non incontrano particolari difficoltà a trovare un lavoro (Tab.20). L'incremento delle assunzioni che li riguardano, in un solo anno, è del 31,6% (vs. 18,3% tra gli italiani).

I settori economici più ricettivi sono quelli delle costruzioni, dell'agricoltura e dei trasporti, in cui il peso relativo delle assunzioni di forza-lavoro extracomunitaria raggiunge rispettivamente il 18,0%, il 16,4% ed il 16,1% del totale delle assunzioni (Tab.21).

Tab.20 – Assunzioni di lavoratori extracomunitari subordinati, in serie storica

	n	% sul TOT assunzioni
2000	8.313	11,4
2001	10.944	12,6

Tab.21 - Assunzioni totali e di extracomunitari, per settore economico (anno 2001)

Settore	n. assunzioni TOT	n. assunzioni extracomunitari	% di extracomunitari sul TOT
agricoltura	6.317	1.034	16,4
pesca	2	0	0
estrazione minerali	53	3	5,7
industria	20.018	2.719	13,6
elettricità gas acqua	78	8	10,3
costruzioni	4.587	827	18
commercio e riparazione auto	1.203	79	6,6
commercio ingrosso	8.928	630	7,1
commercio dettaglio	5.812	350	6
albergh. e ristorazione	12.548	1.406	11,2
trasporti	3.994	645	16,1
intermediazione finanziaria	2.609	60	2,3
attività immobiliari	12.452	1.698	13,6
pubblica amministrazione	8.319	206	2,5
sanità	385	17	4,4
istruzione	2.802	176	6,3
servizi pubblici	3.762	345	9,2
attività non determinata	5.062	741	14,6
TOT provincia di Bologna	98.931	10.944	11,1

Oltre a questi indicatori, che denotano un certo grado di riuscita nei percorsi di integrazione dei cittadini immigrati in provincia di Bologna, va rilevata anche la maggior diffusione, presso questa popolazione, degli istituti della flessibilità, che in taluni casi possono sconfinare nel precariato. In questo senso, se da un lato è vero che l'incremento delle nuove assunzioni è maggiore, come si è detto, presso i lavoratori

extracomunitari rispetto che tra gli omologhi italiani, dall'altro lato anche le cessazioni fanno registrare un aumento nella stessa direzione, e con una differenza tra i sottogruppi ancora maggiore.

La Tab.22 fa ritenere che il *turnover* dei lavoratori sia stato, nel 2001, significativamente maggiore tra gli immigrati che tra gli italiani.

Tab.22 – Variazione % nelle assunzioni e nelle cessazioni, confronto tra lavoratori extracomunitari e italiani (confronto 2000-2001)

	variazione % assunzioni	variazione % cessazioni
Lavoratori extracomunitari	31,6	30,8
Lavoratori italiani	18,3	12,0

Tab.23 – Quota % di assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato, confronto tra lavoratori extracomunitari e italiani, in serie storica

	tempo indeterminato		tempo determinato		variazione % 2000-2001
	2000	2001	2000	2001	
Lavoratori extracomunitari	89,8	86,7	10,2	13,3	30,4
Lavoratori italiani	82,2	80,4	17,8	19,6	10,1

Tab.24 – Quota % di assunzioni a tempo determinato sul totale delle assunzioni, confronto tra lavoratori extracomunitari e italiani per genere, in serie storica

	2000	2001	variazione %
M extracomunitari	8,2	10,9	+ 32,9
F extracomunitarie	13,8	17,1	+ 23,9
M italiani	14,7	14,9	+ 1,4
F italiane	20,5	23,5	+ 14,6

Similmente rispetto a quanto già evidenziato in sede di analisi della domanda di manodopera extracomunitaria, anche in questo caso il genere del lavoratore è significativamente correlato al tipo di lavoro.

La Tab.24 riprende i contenuti della Tab.23 e li disaggrega per genere. Si noti come l'interazione tra cittadinanza e genere porti:

- allo stato attuale, ad una maggior diffusione delle assunzioni a tempo determinato tra le donne rispetto che tra gli uomini e tra gli italiani rispetto che tra gli extracomunitari;
- in divenire, ad un stabilizzazione del fenomeno tra i maschi italiani, contemporaneo ad un aumento significativo tra le donne italiane e, ancor più, tra gli immigrati – in particolar modo tra i maschi.

Anche la suddivisione tra assunzioni a tempo indeterminato e assunzioni a tempo determinato merita un approfondimento di indagini (Tab.23), anche perché i risultati che ne emergono evidenziano una realtà composita nonché in rapida evoluzione.

La quota di assunzioni a tempo determinato sul totale delle assunzioni rimane più elevata tra i lavoratori italiani rispetto che tra i lavoratori extracomunitari, sebbene il trend di crescita sia più intenso tra i secondi (+ 30,4%) rispetto che tra i primi (+ 10,1%).

L'attività dei CIP (Centri per l'impiego), iscritti ed avviamenti

- Il 11,5% degli iscritti ai CIP della provincia di Bologna è extracomunitario; la quota è in calo rispetto all'anno precedente.
- La composizione per nazionalità degli iscritti ai CIP è sostanzialmente sovrapponibile a quella delle presenze anagrafiche sul territorio.
- Nel corso del 2001 sono stati 16.372 gli avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari, ovvero il 13,4% del totale.
- Il 27,2% degli avviamenti di extracomunitari ha riguardato, nel 2001, contratti a tempo indeterminato (vs. 25,8% nella popolazione globalmente intesa).
- Non vi sono differenze di rilievo, tra lavoratori totali e lavoratori extracomunitari, in merito al tipo di contratto ed al numero medio annuo di avviamenti pro capite.

Al 31 dicembre 2002 risultano iscritti ai Centri per l'impiego della provincia di Bologna 4.136 cittadini extracomunitari. L'incidenza sul totale degli iscritti è del 11,5%, significativamente in calo rispetto al valore di 17,7% fatto registrare l'anno precedente (decremento pari al 35,2%). Il CIP che registra il numero più elevato di iscritti extracomunitari è quello di Bologna, che ne raccoglie quasi la metà (48,0%); seguono Imola (13,1%) e Zola Predosa (10,8%).

2.031 le immigrate iscritte, pari al 50,9% del totale dei lavoratori immigrati; si tratta di un valore inferiore di più di dieci punti percentuali rispetto alla stessa statistica registrata sugli iscritti totali (61,1% di donne).

La Tab.25 elenca i 10 collettivi nazionali più rappresentati tra gli iscritti extracomunitari ai CIP del bolognese. Emergono gli stessi collettivi citati nella Tabella 7b (presenze anagrafiche provinciali), anche se con alcune differenze di rango: sono riportati, per un verso, relativamente più bengalesi e tunisini, e, per l'altro verso, meno cinesi e filippini.

Tab.25 – I primi dieci collettivi nazionali stranieri iscritti ai CIP della provincia di Bologna

	n	di cui F (%)
1 Marocco	1.337	51,7
2 Tunisia	383	23,8
3 Albania	265	55,1
4 Bangladesh	202	26,2
5 Pakistan	173	17,9
6 Filippine	167	49,7
7 Serbia-Montenegro	163	62,0
8 Romania	142	66,9
9 Rep. Pop. Cinese	104	46,2
10 Sri Lanka	89	49,4

Relativamente al tipo di iscrizione, se questa cioè concerne persone disoccupate oppure in cerca di prima occupazione, la situazione dei cittadini extracomunitari è opposta a quella degli iscritti totali: mentre la quota degli immigrati che non ha mai lavorato – ufficialmente – è del 65,8%, la stessa statistica ammonta a soltanto il 16,9% nella popolazione totale. L'anzianità di iscrizione è superiore ad un anno nel 42,9% dei casi, nel 42,4% è inferiore ad un anno ma superiore a tre mesi e nel rimanente 14,6% è inferiore a tre mesi; non vi sono, a questo riguardo, differenze di nota tra extracomunitari uomini e donne. In merito all'età degli extracomunitari iscritti, il 62,9% ha più di trent'anni (67,1% per i maschi vs. 58,9% per le donne), mentre solo il 1,4% è minorenni (2,0% per i maschi vs. 0,8% per le donne).

Passando agli avviamenti, l'archivio del CIP ne conta 16.372

con riferimento ai cittadini extracomunitari nel corso dell'ultimo anno disponibile (2001); tale valore è pari al 13,4% del totale degli avviamenti registrati. Il CIP che segnala il maggiore numero di casi è anche questa volta quello di Bologna, con il 44,9% del totale. Gli avviamenti che hanno riguardato donne extracomunitarie sono 5.556, pari al 33,9% di tutti gli avviamenti realizzati.

Sebbene i collettivi nazionali più rappresentati non divergano sistematicamente da quelli menzionati in Tab.25, pare comunque sostanzialmente una sorta di maggiore facilità di avviamento lavorativo per i cittadini rumeni ed i senegalesi. La distribuzione degli avviamenti per tipo contratto (Tab.26) rivela che solo circa un avviamento su quattro ha riguardato, nel 2001, contratti a tempo indeterminato. Non vi sono inoltre differenze di sorta tra lavoratori totali e lavoratori extracomunitari.

Tab.26 – Composizione % degli avviamenti per tipo di contratto, confronto tra lavoratori extracomunitari e italiani (anno 2001)

	indeterminato	determinato	apprendistato	CFL	interinale	TOT
Lavoratori totali	25,8	45,1	7,8	4,5	16,8	100
Lavoratori extracom	27,2	46,1	5,4	3,1	18,3	100

Tab.27 – Avviamenti ed avviati, confronto tra lavoratori totali e lavoratori extracomunitari (anno 2001)

	Persone	Avviamenti totali	N° avviamenti				n medio avviamenti
			1	2	3	oltre 3	
lavoratori TOT	79.364	121.751	59.561	12.192	3.875	3.736	1,53
lavoratori extracom	10.669	16.372	7.702	1.858	587	522	1,53

La Tab.27, in conclusione, distingue gli "avviamenti" dagli "avviati", ovvero le persone fisiche effettivamente coinvolte (che possono avere più avviamenti nel corso dello stesso anno). Di nuovo, non emergono differenze di rilievo tra il gruppo dei lavoratori extracomunitari e quello dei lavoratori italiani, che paiono entrambi pervasi da un mercato di sfondo sempre più orientato alla flessibilità.

Immigrati imprenditori

- Quasi 2.800 le imprese individuali, attive in provincia di Bologna, con titolare nato in Paesi extracomunitari.
- Relativamente giovani, dirette per lo più da imprenditori extracomunitari maschi, in poco meno della metà dei casi queste ditte hanno sede nel Comune di Bologna.
- Divisioni economiche maggiormente rappresentate, nell'ordine: commercio all'ingrosso e al dettaglio, costruzioni, attività manifatturiere. Si vanno delineando alcune specificità 'etniche'.

La banca-dati di Infocamere "Registro delle imprese" integra il quadro precedente con un aspetto ancora non pienamente analizzato: quello dei titolari d'impresa nati all'estero.

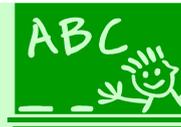
A metà 2002 sono 2.792 le imprese individuali attive in provincia di Bologna con titolare nato in Paesi extracomunitari. Nel 44,9% dei casi queste aziende hanno sede sul territorio del Comune di Bologna. Quasi sei di queste ditte su dieci sono state fondate dopo il 1999, mentre solo il 7% registrano un'anzianità superiore a 23 anni.

Il titolare è nel 81,7% maschio, per lo più 30-49enne (71,5%); contrariamente allo scenario italiano, è poco presente, in questo gruppo, la fascia d'età dei 50-69enni.

Le divisioni economiche più rappresentate sono, nell'ordine: il commercio all'ingrosso e al dettaglio (799 imprese), le costruzioni (691) e le attività manifatturiere (423), che rendono conto, rispettivamente, del 28,6%, del 24,7% e del 15,2% del totale delle ditte in esame.

Nonostante una parte di questi imprenditori riguardi italiani nati all'estero o emigrati di ritorno, cominciano a sostanzialmente, in linea con quanto è già avvenuto a livello europeo ed internazionale, forme di specializzazione imprenditoriale e di mercato di tipo 'etnico', che riguardano in particolar modo sei collettivi nazionali: i marocchini (458 imprenditori, nel 50% circa dei casi impegnati nel commercio e per il 22% nelle costruzioni), i cinesi (362, il 65% nel manifatturiero e il 28% nel commercio), i tunisini (215, il 74% nelle costruzioni), gli albanesi (176 persone, il 72% nelle costruzioni), i pakistani (125, il 55% commercio) ed i rumeni (119, il 70% costruzioni).

terzo scenario - Il sistema scolastico -



L'iscrizione dei propri figli a scuola è uno degli indicatori che maggiormente denota la stabilizzazione di una popolazione su di un certo territorio. La quota sempre più considerevole di studenti stranieri conferma dunque lo scenario di integrazione degli immigrati già emerso, in vario modo, in precedenza.

Le statistiche relative ai percorsi di inserimento scolastico in provincia di Bologna evidenziano il fatto che, iniziata nelle scuole dell'infanzia, la presenza di allievi stranieri si va ora sempre più diffondendo anche agli altri ordini e gradi di scuola. "A differenza di altri paesi di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo" (citazione tratta da: "Allievi con cittadinanza non italiana, a.s. 2001/02", Ministero dell'Istruzione 2002).

(Fonti: CSA di Bologna e Regione Emilia-Romagna, aggiornamento all'a.s. 2002/03.

"Speciale alunni stranieri", Tuttoscuola 2003. "Bologna: lo stato della città", Prometeia 2003).

Livello nazionale

Nell'anno scolastico 2002/03 gli studenti stranieri presenti nella scuola italiana sono 232.000, pari al 3,0% del totale; nel corso di un anno il loro numero è aumentato di più di 51.000 unità (+ 28%), in un quinquennio tale quota è triplicata. 189 le nazionalità rappresentate.

"Al boom delle presenze si accompagna anche un dato di con-

solidamento, che è dato dall'aumento percentuale di alunni stranieri tra il 1997 e il 2002 nelle scuole medie e negli istituti d'istruzione secondaria superiore, rispettivamente del 2% e del 4%, a testimonianza della continuità di scolarizzazione degli alunni" (citazione tratta da: "Speciale alunni stranieri", Tuttoscuola 2003).

Livello locale

- 6,9% la presenza media di studenti stranieri nelle scuole statali della provincia di Bologna; 5.828 gli allievi stranieri in provincia di Bologna.
- 9,6% la quota di studenti stranieri nelle scuole statali dell'infanzia, 8,3% nelle scuole elementari statali, 7,3% nelle scuole medie statali, 3,4% negli istituti statali di secondo grado.

La realtà locale presenta valori significativamente più elevati di quelli registrati a livello nazionale.

La presenza media, aggiornata all'anno scolastico 2002/03, riscontrata nelle scuole statali dell'Emilia-Romagna è del 6,4% (26.795 allievi su 421.721). In provincia di Bologna tale quota raggiunge il 6,9% (corrispondente a 5.828 allievi su 85.056).

È interessante notare come quasi 6 allievi stranieri su 10 nel bolognese risiedano fuori dai confini del Comune capoluogo, coerentemente con la residenza delle rispettive famiglie.

In provincia di Bologna, gli alunni con cittadinanza straniera

provengono principalmente da: Marocco (1.479 persone), Albania (444), Serbia-Montenegro (348), Cina (318), Tunisia (248), Filippine (213) e Pakistan (204); rispetto alla Tab.7b, che riporta la graduatoria dei collettivi nazionali più rappresentati a livello provinciale, emerge la sottorappresentazione in sede scolastica della comunità filippina.

La Tab.28 presenta il quadro, distinto tra il Comune capoluogo, gli altri comuni e il totale della provincia di Bologna, sulla presenza degli studenti stranieri e la rispettiva percentuale per ogni ordine di scuola statale, per l'a.s. 2002-03.

Tab. 28 Alunni iscritti nelle Scuole Statali del Comune e della Provincia di Bologna - a.s. 2002-03

	Materna	Elementare	Media	Superiore	Totale
Comune di Bologna	786	10.795	6.419	13.891	31.891
alunni stranieri	136	1.082	590	433	2.241
% alunni stranieri	17,3%	10,0%	9,2%	3,1%	7,0%
Altri comuni della provincia	8.697	21.673	12.792	10.003	53.165
alunni stranieri	777	1.603	819	388	3.587
% alunni stranieri	8,9%	7,4%	6,4%	3,9%	6,8%
Provincia di Bologna	9.483	32.468	19.211	23.894	85.056
alunni stranieri	913	2.685	1.409	821	5.828
% alunni stranieri	9,6%	8,3%	7,3%	3,4%	6,9%

La scuola superiore maggiormente frequentata dagli alunni con cittadinanza straniera in provincia di Bologna è quella professionale, che raccoglie il 52% degli stranieri iscritti alle superiori; seguono gli istituti tecnici con il 32%, i licei con il 14% ed infine gli istituti con istruzione artistica al 2% (dato aggiornato all'a.s. 2001/02).

Alcune annotazioni, infine, in merito all'istruzione primaria nel Comune di Bologna (citazioni tratte da: "Bologna: lo stato della città", Prometeia 2003):

- "nel Comune di Bologna nell'a.s. 2002/03 i bambini figli di genitori entrambi stranieri iscritti agli asili nido hanno superato le 250 unità e rappresentano l'11,6% delle iscrizioni complessive ai nidi (nel 2001/02 erano il 10,2%). Nelle scuole d'infanzia sono presenti 685 bambini stranieri, pari a circa il 9% del totale";
- "nell'a.s. 2002/03 i bambini figli di coppie miste iscritti agli asili nido sono circa 130, pari al 5,6% degli iscritti. Quelli iscritti alla scuola materna 288, ossia il 3,8% del totale".

Appendice statistica

Tab.29 - Stranieri in Comune e in provincia di Bologna, al 31-12-2002 - Provenienze

Comune di Bologna

Continenti	M	F	MF
Asia	3.686	3.210	6.896
Europa	2.148	2.828	4.976
Africa	2.637	2.086	4.723
America	389	790	1.179
Oceania	8	10	18
TOT	8.876	8.931	17.807

	TOT	%
PSA	1.953	11,0%
PVS	15.854	89,0%

Provincia di Bologna

Continenti	M	F	MF
Asia	5.570	4.700	10.270
Europa	5.150	6.377	11.527
Africa	8.810	6.442	15.252
America	662	1.432	2.094
Oceania	9	18	27
TOT	20.210	18.976	39.186

	TOT	%
PSA	3.248	8,3%
PVS	35.938	91,7%

PSA (Paesi a Sviluppo Avanzato): [30 + Italia]

UE (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia);

Andorra, Cipro, Città del Vaticano, Islanda, Liechtenstein, Malta, Monaco, Norvegia, San Marino, Svizzera; Giappone, Israele;

Canada, Stati Uniti d'America;

Australia, Nuova Zelanda.

PVS (Paesi in Via di Sviluppo): i restanti [163 sui complessivi 194 Paesi del mondo].

Tab.30 - Cittadinanze residenti stranieri in Comune e in provincia di Bologna, al 31-12-2002

Comune di Bologna			Provincia di Bologna				
	M	F	TOT		M	F	TOT
1 Filippine	1.003	1.350	2.353	1 Marocco	5.311	3.856	9.167
2 Marocco	1.313	944	2.257	2 Albania	1.921	1.489	3.410
3 Rep. Pop. Cinese	733	700	1.433	3 Filippine	1.192	1.609	2.801
4 Albania	670	545	1.215	4 Tunisia	1.772	852	2.624
5 Bangladesh	764	359	1.123	5 Rep. Pop. Cinese	1.057	994	2.051
6 Sri Lanka	415	340	755	6 Pakistan	1.192	549	1.741
7 Serbia-Montenegro	363	360	723	7 Serbia-Montenegro	721	722	1.443
8 Tunisia	491	171	662	8 Bangladesh	920	446	1.366
9 Pakistan	382	115	497	9 Romania	577	735	1.312
10 Perù	140	260	400	10 Sri Lanka	524	434	958
11 Romania	156	220	376	11 Perù	166	317	483
12 Eritrea	111	244	355	12 Francia	180	290	470
13 Grecia	210	121	331	13 Senegal	353	97	450
14 Francia	96	170	266	14 Polonia	86	331	417
15 Regno Unito	108	130	238	15 Eritrea	133	282	415
16 Germania	87	129	216	16 Ucraina	61	352	413
17 Polonia	37	179	216	17 Grecia	264	147	411
18 Senegal	150	55	205	18 Germania	163	247	410
19 Iran	113	85	198	19 Regno Unito	185	219	404
20 Ucraina	26	158	184	20 Nigeria	139	258	397
21 Nigeria	55	119	174	21 Moldavia	78	307	385
22 Moldavia	38	135	173	22 India	192	162	354
23 Etiopia	59	111	170	23 Egitto	228	108	336
24 Stati Uniti d'America	86	83	169	24 Ghana	174	143	317
25 Egitto	120	47	167	25 Brasile	62	255	317
26 Spagna	38	119	157	26 Iran	174	124	298
27 Somalia	33	120	153	27 Croazia	128	156	284
28 India	79	66	145	28 Stati Uniti d'America	136	140	276
29 Brasile	29	107	136	29 Cuba	40	226	266
30 Croazia	46	75	121	30 Spagna	59	192	251
31 Camerun	71	49	120	31 Somalia	63	185	248
32 Cuba	18	93	111	32 Russia	35	186	221
33 Giappone	31	60	91	33 Turchia	126	89	215
34 Russia	14	71	85	34 Etiopia	69	145	214
35 Rep. Dominicana	13	64	77	35 Algeria	134	74	208
36 Bosnia-Erzegovina	37	39	76	36 Macedonia	117	88	205
37 Algeria	58	14	72	37 Camerun	93	66	159
38 Capo Verde	16	54	70	38 Bosnia-Erzeg.	73	84	157
39 Paesi Bassi	30	36	66	39 Dominicana, Rep.	32	113	145
40 Colombia	25	34	59	40 Argentina	58	85	143
41 Maurizio	29	29	58	41 Paesi Bassi	62	80	142
42 Bulgaria	13	44	57	42 Giappone	39	82	121
43 Svizzera	34	23	57	43 Colombia	47	69	116
44 Israele	33	23	56	44 Angola	57	57	114
45 Ghana	32	24	56	45 Bulgaria	26	82	108
46 Giordania	39	16	55	46 Siria	57	50	107
47 Argentina	17	34	51	47 Svizzera	56	45	101
48 Costa d'Avorio	24	23	47	48 Giordania	57	31	88
49 Svezia	19	25	44	49 Israele	49	37	86
50 Libano	35	9	44	50 Costa d'Avorio	41	44	85
51 Austria	6	35	41	51 Maurizio	43	41	84
52 Siria	22	17	39	52 Svezia	33	50	83
53 Portogallo	15	22	37	53 Thailandia	9	73	82
54 San Marino	20	17	37	54 Capo Verde	20	61	81
55 Thailandia	3	33	36	55 Belgio	35	41	76
56 Cile	10	26	36	56 Austria	12	63	75
57 Turchia	17	16	33	57 Cile	30	45	75
58 Ungheria	5	28	33	58 Congo, Rep. Dem. (ex-Zaire)	41	27	68
59 Ecuador	15	17	32	59 Portogallo	25	41	66
60 Irlanda	12	18	30	60 Ungheria	10	56	66
61 Belgio	13	13	26	61 Libano	49	11	60
62 Canada	9	17	26	62 Congo	36	22	58
63 Congo	17	8	25	63 Ceca, Rep.	8	48	56
64 Messico	5	20	25	64 Messico	8	45	53
65 Venezuela	6	17	23	65 Slovacchia	11	41	52
66 Danimarca	6	16	22	66 San Marino	26	24	50
67 Repubblica Ceca	-	22	22	67 Ecuador	20	26	46
68 Macedonia	13	6	19	68 Venezuela	10	36	46
69 Slovacchia	4	15	19	69 Danimarca	14	26	40
70 Sudan	15	2	17	70 Irlanda	13	26	39
71 Tanzania	-	17	17	71 Bielorussia	9	29	38
72 Australia	7	9	16	72 Sudan	24	13	37
73 Apolide	8	7	15	73 Canada	14	20	34
74 Angola	5	8	13	74 Finlandia	7	24	31
75 Corea del Sud	3	9	12	75 Tanzania	1	25	26
76 Iraq	9	3	12	76 Niger	13	12	25
77 Vietnam	1	11	12	77 Dominica	12	12	24
78 Seychelles	6	6	12	78 Vietnam	5	19	24
79 Bielorussia	2	9	11	79 Australia	8	16	24
80 Finlandia	2	9	11	80 Lettonia	1	19	20
81 Kenia	4	7	11	81 Slovenia	9	10	19
				82 Corea del Sud	5	14	19
				83 Laos	8	10	18
				84 Norvegia	6	10	16
				85 Apolidi	9	7	16

Tab. 31 - Popolazione residente totale e straniera in Provincia di Bologna al 31-12-2002

Comuni	Totale	Stranieri				variazione in		
	residenti 31-12-2002	residenti 31-12-2002	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	% stranieri 2001-2002
ANZOLA EMILIA	10.534	449	4,3%	205	45,7%	133	29,6%	11,7
ARGELATO	9.124	312	3,4%	166	53,2%	86	27,6%	15,1
BARICELLA	5.727	241	4,2%	114	47,3%	84	34,9%	10,0
BAZZANO	6.171	412	6,7%	201	48,8%	126	30,6%	12,6
BENTIVOGLIO	4.633	151	3,3%	69	45,7%	34	22,5%	6,3
BOLOGNA	373.592	17.807	4,8%	8.931	50,2%	3.704	20,8%	0,8
BORGO TOSSIGNANO	3.148	225	7,1%	95	42,2%	60	26,7%	38,9
BUDRIO	15.718	558	3,6%	273	48,9%	166	29,7%	12,5
CALDERARA DI RENO	11.820	530	4,5%	258	48,7%	142	26,8%	6,0
CAMUGNANO	2.121	91	4,3%	44	48,4%	28	30,8%	11,0
CASALECCHIO DI RENO	33.859	1.252	3,7%	641	51,2%	263	21,0%	15,3
CASALFIUMANESE	2.989	67	2,2%	35	52,2%	16	23,9%	15,5
CASTEL D'AIANO	1.892	88	4,7%	41	46,6%	28	31,8%	54,4
CASTEL DEL RIO	1.221	89	7,3%	39	43,8%	20	22,5%	-9,2
CASTEL DI CASIO	3.212	181	5,6%	82	45,3%	58	32,0%	5,2
CATEL GUELFO	3.573	160	4,5%	71	44,4%	43	26,9%	14,3
CASTELLO D'ARGILE	5.207	180	3,5%	85	47,2%	52	28,9%	25,0
CASTELLO DI SERRAVALLE	4.097	305	7,4%	142	46,6%	93	30,5%	9,7
CASTELMAGGIORE	16.231	457	2,8%	227	49,7%	114	24,9%	6,8
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.552	576	2,9%	251	43,6%	137	23,8%	5,1
CASTENASO	13.567	247	1,8%	135	54,7%	54	21,9%	28,6
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.972	259	4,3%	128	49,4%	84	32,4%	19,4
CREPELLANO	8.139	397	4,9%	170	42,8%	126	31,7%	5,0
CREVALCORE	12.060	738	6,1%	333	45,1%	248	33,6%	21,4
DOZZA	5.733	203	3,5%	95	46,8%	54	26,6%	15,3
FONTANELICE	1.873	157	8,4%	61	38,9%	40	25,5%	15,4
GAGGIO MONTANO	4.847	303	6,3%	132	43,6%	103	34,0%	5,6
GALLIERA	5.267	306	5,8%	132	43,1%	104	34,0%	42,3
GRANAGLIONE	2.138	120	5,6%	58	48,3%	36	30,0%	-2,4
GRANAROLO	8.780	246	2,8%	111	45,1%	65	26,4%	0,4
GRIZZANA MORANDI	3.790	317	8,4%	138	43,5%	92	29,0%	1,9
IMOLA	65.454	1.828	2,8%	847	46,3%	453	24,8%	7,1
LIZZANO IN BELVEDERE	2.267	50	2,2%	28	56,0%	15	30,0%	13,6
LOIANO	4.250	401	9,4%	165	41,1%	118	29,4%	13,0
MALALBERGO	7.423	244	3,3%	113	46,3%	70	28,7%	33,3
MARZABOTTO	6.344	363	5,7%	167	46,0%	109	30,0%	7,7
MEDICINA	14.057	467	3,3%	229	49,0%	119	25,5%	29,4
MINERBIO	7.773	210	2,7%	93	44,3%	57	27,1%	9,9
MOLINELLA	14.048	549	3,9%	242	44,1%	156	28,4%	33,9
MONGHIDORO	3.706	387	10,4%	176	45,5%	135	34,9%	-13,4
MONTERENZIO	5.253	195	3,7%	94	48,2%	46	23,6%	19,6
MONTE SAN PIETRO	10.474	371	3,5%	191	51,5%	92	24,8%	-1,1
MONTEVEGLIO	4.613	225	4,9%	98	43,6%	65	28,9%	18,4
MONZUNO	5.663	303	5,4%	134	44,2%	70	23,1%	14,3
MORDANO	4.283	168	3,9%	58	34,5%	35	20,8%	20,0
OZZANO DELL'EMILIA	10.573	311	2,9%	151	48,6%	72	23,2%	10,7
PIANORO	16.500	499	3,0%	255	51,1%	105	21,0%	7,3
PIEVE DI CENTO	6.625	306	4,6%	141	46,1%	101	33,0%	10,1
PORRETTA TERME	4.805	268	5,6%	134	50,0%	91	34,0%	8,9
SALA BOLOGNESE	6.571	184	2,8%	88	47,8%	51	27,7%	18,7
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.398	202	4,6%	95	47,0%	63	31,2%	4,7
SAN GIORGIO DI PIANO	6.299	238	3,8%	128	53,8%	69	29,0%	10,7
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	24.248	727	3,0%	342	47,0%	195	26,8%	8,0
SAN LAZZARO DI SAVENA	29.582	794	2,7%	384	48,4%	162	20,4%	-5,7
SAN PIETRO IN CASALE	10.208	440	4,3%	192	43,6%	117	26,6%	16,1
SANT'AGATA BOLOGNESE	6.114	304	5,0%	111	36,5%	75	24,7%	9,7
SASSO MARCONI	13.985	495	3,5%	253	51,1%	136	27,5%	0,8
SAVIGNO	2.540	125	4,9%	49	39,2%	33	26,4%	7,8
VERGATO	7.008	574	8,2%	276	48,1%	177	30,8%	14,6
ZOLA PREDOSA	16.169	534	3,3%	279	52,2%	123	23,0%	-2,0
TOTALE PROVINCIA	927.820	39.186	4,2%	18.976	48,4%	9.503	24,3%	5,8
BOLOGNA	373.592	17.807	4,8%	8.931	50,2%	3.704	20,8%	0,8
RESTO PROVINCIA	554.228	21.379	3,9%	10.045	47,0%	5.799	27,1%	10,4

Tab.32 - Popolazione residente totale e straniera in Provincia di Bologna al 31-12-2001

Comuni	Totale residenti 31-12-2001	Stranieri						variazione in % stranieri 2000-2001
		residenti 31-12-2001	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori	
ANZOLA EMILIA	10.366	402	3,9%	188	46,8%	120	29,9%	16,7
ARGELATO	8.671	271	3,1%	132	48,7%	60	22,1%	21,0
BARICELLA	5.625	219	3,9%	110	50,2%	73	33,3%	23,3
BAZZANO	6.103	366	6,0%	175	47,8%	109	29,8%	17,5
BENTIVOGLIO	4.557	142	3,1%	74	52,1%	34	23,9%	12,0
BOLOGNA	369.955	17.670	4,7%	8.636	48,9%	3.373	19,1%	8,4
BORGO TOSSIGNANO	3.010	162	5,3%	75	46,3%	50	30,9%	20,4
BUDRIO	15.299	496	3,2%	246	49,6%	153	30,8%	16,7
CALDERARA DI RENO	11.632	500	4,3%	235	47,0%	129	25,8%	19,2
CAMUGNANO	2.132	82	3,9%	40	48,8%	24	29,3%	-15,9
CASALECCHIO DI RENO	32.877	1.086	3,2%	557	51,3%	216	19,9%	15,6
CASALFIUMANESE	2.922	58	2,0%	30	51,7%	12	20,7%	5,2
CASTEL D'AIANO	1.820	57	3,1%	27	47,4%	20	35,1%	1,8
CASTEL DEL RIO	1.253	98	7,9%	43	43,9%	27	27,6%	22,4
CASTEL DI CASIO	3.170	172	5,4%	77	44,8%	60	34,9%	8,7
CATEL GUELFO	3.474	140	4,0%	61	43,6%	36	25,7%	11,4
CASTELLO D'ARGILE	5.047	144	2,8%	68	47,2%	34	23,6%	27,8
CASTELLO DI SERRAVALLE	3.977	278	6,9%	122	43,9%	81	29,1%	15,5
CASTELMAGGIORE	15.922	428	2,6%	209	48,8%	110	25,7%	15,2
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.145	548	2,8%	237	43,2%	126	23,0%	11,5
CASTENASO	13.600	192	1,4%	104	54,2%	37	19,3%	3,1
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.872	217	3,6%	102	47,0%	64	29,5%	12,9
CREPELLANO	7.789	378	4,8%	168	44,4%	112	29,6%	13,0
CREVALCORE	11.877	608	5,1%	262	43,0%	199	32,7%	18,4
DOZZA	5.615	176	3,1%	88	50,0%	47	26,7%	11,4
FONTANELICE	1.795	136	7,5%	45	33,1%	35	25,7%	16,9
GAGGIO MONTANO	4.760	287	5,9%	125	43,6%	102	35,5%	18,8
GALLIERA	5.177	215	4,1%	94	43,7%	70	32,6%	29,8
GRANAGLIONE	2.089	123	5,7%	59	48,0%	39	31,7%	0,8
GRANAROLO	8.672	245	2,8%	97	39,6%	54	22,0%	18,8
GRIZZANA MORANDI	3.694	311	8,3%	136	43,7%	87	28,0%	5,1
IMOLA	64.021	1.707	2,6%	815	47,7%	443	26,0%	13,4
LIZZANO IN BELVEDERE	2.248	44	2,0%	24	54,5%	11	25,0%	31,8
LOIANO	4.149	355	8,5%	152	42,8%	107	30,1%	19,2
MALALBERGO	7.244	183	2,5%	78	42,6%	0	0,0%	28,4
MARZABOTTO	6.257	337	5,3%	155	46,0%	97	28,8%	16,6
MEDICINA	13.276	361	2,7%	176	48,8%	103	28,5%	11,4
MINERBIO	7.537	191	2,5%	85	44,5%	54	28,3%	17,3
MOLINELLA	13.741	410	3,0%	186	45,4%	117	28,5%	20,2
MONGHIDORO	3.613	447	12,0%	193	43,2%	139	31,1%	5,8
MONTERENZIO	5.177	163	3,6%	108	66,3%	43	26,4%	24,5
MONTE SAN PIETRO	10.269	375	3,1%	172	45,9%	74	19,7%	10,4
MONTEVEGLIO	4.475	190	4,2%	77	40,5%	50	26,3%	17,9
MONZUNO	4.945	265	4,8%	116	43,8%	60	22,6%	29,1
MORDANO	4.248	140	3,3%	47	33,6%	24	17,1%	31,4
OZZANO DELL'EMILIA	10.399	281	2,7%	133	47,3%	61	21,7%	22,8
PIANORO	16.141	465	2,9%	217	46,7%	93	20,0%	16,8
PIEVE DI CENTO	6.653	278	4,2%	132	47,5%	103	37,1%	14,0
PORRETTA TERME	4.528	246	5,2%	129	52,4%	75	30,5%	8,1
SALA BOLOGNESE	6.263	155	2,5%	75	48,4%	43	27,7%	9,0
S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4.372	193	4,4%	91	47,2%	59	30,6%	19,2
S. GIORGIO DI PIANO	5.899	215	3,4%	111	51,6%	55	25,6%	19,5
S. GIOVANNI IN PERSICETO	23.934	673	2,8%	312	46,4%	186	27,6%	13,1
S. LAZZARO DI SAVENA	29.318	842	2,8%	397	47,1%	158	18,8%	16,0
S. PIETRO IN CASALE	9.865	379	3,8%	158	41,7%	119	31,4%	22,2
S. AGATA BOLOGNESE	5.955	277	4,7%	101	36,5%	64	23,1%	16,6
SASSO MARCONI	13.781	491	3,5%	236	48,1%	130	26,5%	8,8
SAVIGNO	2.556	116	4,5%	43	37,1%	32	27,6%	-8,6
VERGATO	6.726	501	7,4%	247	49,3%	150	29,9%	15,8
ZOLA PREDOSA	15.105	545	3,4%	269	49,4%	153	28,1%	12,3
TOT	910.592	37.032	4,0%	17.657	47,7%	8.496	22,9%	12,0
BOLOGNA	369.955	17.670	4,7%	8.636	48,9%	3.373	19,1%	8,4
RESTO PROVINCIA	540.637	19.362	3,6%	9.021	46,6%	5.123	26,5%	15,3

Tab.33 Residenti stranieri nei Distretti in provincia di Bologna, al 31-12-2002

Distretto di Casalecchio

Comuni	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori
ANZOLA EMILIA	10.534	449	4,3%	205	45,7%	133	29,6%
BAZZANO	6.171	412	6,7%	201	48,8%	126	30,6%
CALDERARA DI RENO	11.820	530	4,5%	258	48,7%	142	26,8%
CASALECCHIO DI RENO	33.859	1.252	3,7%	641	51,2%	263	21,0%
CASTELLO DI SERRAVALLE	4.097	305	7,4%	142	46,6%	93	30,5%
CREPELLANO	8.139	397	4,9%	170	42,8%	126	31,7%
MONTE SAN PIETRO	10.474	371	3,5%	191	51,5%	92	24,8%
MONTEVEGLIO	4.613	225	4,9%	98	43,6%	65	28,9%
SASSO MARCONI	13.985	495	3,5%	253	51,1%	136	27,5%
SAVIGNO	2.540	125	4,9%	49	39,2%	33	26,4%
ZOLA PREDOSA	16.169	534	3,3%	279	52,2%	123	23,0%
TOT	122.401	5.095	4,2%	2.487	48,8%	1.332	26,1%

Distretto Pianura Ovest

Comuni	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori
CREVALCORE	12.060	738	6,1%	333	45,1%	248	33,6%
SALA BOLOGNESE	6.571	184	2,8%	88	47,8%	51	27,7%
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	24.248	727	3,0%	342	47,0%	195	26,8%
SANT'AGATA BOLOGNESE	6.114	304	5,0%	111	36,5%	75	24,7%
TOT	48.993	1.953	4,0%	874	44,8%	569	29,1%

Distretto Pianura Est

Comuni	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori
ARGELATO	9.124	312	3,4%	166	53,2%	86	27,6%
BARICELLA	5.727	241	4,2%	114	47,3%	84	34,9%
BENTIVOGLIO	4.633	151	3,3%	69	45,7%	34	22,5%
BUDRIO	15.718	558	3,6%	273	48,9%	166	29,7%
CASTELLO D'ARGILE	5.207	180	3,5%	85	47,2%	52	28,9%
CASTELMAGGIORE	16.231	457	2,8%	227	49,7%	114	24,9%
CASTENASO	13.567	247	1,8%	135	54,7%	54	21,9%
GALLIERA	5.267	306	5,8%	132	43,1%	104	34,0%
GRANAROLO	8.780	246	2,8%	111	45,1%	65	26,4%
MALALBERGO	7.423	244	3,3%	113	46,3%	70	28,7%
MINERBIO	7.773	210	2,7%	93	44,3%	57	27,1%
MOLINELLA	14.048	549	3,9%	242	44,1%	156	28,4%
PIEVE DI CENTO	6.625	306	4,6%	141	46,1%	101	33,0%
SAN GIORGIO DI PIANO	6.299	238	3,8%	128	53,8%	69	29,0%
SAN PIETRO IN CASALE	10.208	440	4,3%	192	43,6%	117	26,6%
TOT	136.630	4.685	3,4%	2.221	47,4%	1.329	28,4%

Tab.33 Residenti stranieri nei Distretti in provincia di Bologna, al 31-12-2002 (segue)

Distretto di Imola

Comuni	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori
BORGHO TOSSIGNANO	3.148	225	7,1%	95	42,2%	60	26,7%
CASALFIUMANESE	2.989	67	2,2%	35	52,2%	16	23,9%
CASTEL DEL RIO	1.221	89	7,3%	39	43,8%	20	22,5%
CATEL GUELFO	3.573	160	4,5%	71	44,4%	43	26,9%
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.552	576	2,9%	251	43,6%	137	23,8%
DOZZA	5.733	203	3,5%	95	46,8%	54	26,6%
FONTANELICE	1.873	157	8,4%	61	38,9%	40	25,5%
IMOLA	65.454	1.828	2,8%	847	46,3%	453	24,8%
MEDICINA	14.057	467	3,3%	229	49,0%	119	25,5%
MORDANO	4.283	168	3,9%	58	34,5%	35	20,8%
TOT	121.883	3.940	3,2%	1.781	45,2%	977	24,8%

Distretto di San Lazzaro

Comuni	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori
LOIANO	4.250	401	9,4%	165	41,1%	118	29,4%
MONGHIDORO	3.706	387	10,4%	176	45,5%	135	34,9%
MONTERENZIO	5.253	195	3,7%	94	48,2%	46	23,6%
OZZANO DELL'EMILIA	10.573	311	2,9%	151	48,6%	72	23,2%
PIANORO	16.500	499	3,0%	255	51,1%	105	21,0%
SAN LAZZARO DI SAVENA	29.582	794	2,7%	384	48,4%	162	20,4%
TOT	69.864	2.587	3,7%	1.225	47,4%	638	24,7%

Distretto di Porretta Terme

Comuni	Totale residenti	Stranieri residenti	% stranieri	di cui donne	% donne	di cui minori	% minori
CAMUGNANO	2.121	91	4,3%	44	48,4%	28	30,8%
CASTEL D'AIANO	1.892	88	4,7%	41	46,6%	28	31,8%
CASTEL DI CASIO	3.212	181	5,6%	82	45,3%	58	32,0%
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	5.972	259	4,3%	128	49,4%	84	32,4%
GAGGIO MONTANO	4.847	303	6,3%	132	43,6%	103	34,0%
GRANAGLIONE	2.138	120	5,6%	58	48,3%	36	30,0%
GRIZZANA MORANDI	3.790	317	8,4%	138	43,5%	92	29,0%
LIZZANO IN BELVEDERE	2.267	50	2,2%	28	56,0%	15	30,0%
MARZABOTTO	6.344	363	5,7%	167	46,0%	109	30,0%
MONZUNO	5.663	303	5,4%	134	44,2%	70	23,1%
PORRETTA TERME	4.805	268	5,6%	134	50,0%	91	34,0%
SAN BENEDETTO VAL DI SAM	4.398	202	4,6%	95	47,0%	63	31,2%
VERGATO	7.008	574	8,2%	276	48,1%	177	30,8%
TOT	54.457	3.119	5,7%	1.457	46,7%	954	30,6%

Il rapporto è stato curato da: **Raffaele Lelleri e Eugenio Gentile**

Elaborazioni statistiche: **Eugenio Gentile e Raffaele Lelleri**

Grafica, Editing *a cura di Eugenio Gentile*

Stampa: *Centro Stampa della Provincia di Bologna*

Ringraziamenti:

Brigitta Guarasci (*Settore Pianificazione e Controllo, Comune di Bologna*),
Moira Landi (*Settore Pianificazione e Controllo, Comune di Bologna*),
Tiziana Alessi (*Settore Pianificazione e Controllo, Comune di Bologna*),
Monica Mazzoni (*Ufficio Statistica, Provincia di Bologna*),
Davide Barbieri (*Servizio Lavoro, Provincia di Bologna*),
Lucia Pirazzoli (*INAIL di Bologna*),
Gianfranco Visini (*INPS di Bologna*),
Alessandro De Felice (*CCIAA di Bologna*),
Maria Serena Borgia (*CSA di Bologna*).

COMUNE, PROVINCIA, PREFETTURA-U.T.G. DI BOLOGNA

OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLE IMMIGRAZIONI

Via A.Finelli 9/A, 40126, Bologna
presso il Servizio Sicurezza Sociale della Provincia di Bologna

Tel.: 051-659.8992/91 Fax: 051- 659.8620
E-mail: raffaele.lelleri@nts.provincia.bologna.it
eugenio.gentile@nts.provincia.bologna.it

I materiali dell'Osservatorio sono su Internet
al sito:
www.provincia.bologna.it/immigrazione

Osservatorio provinciale delle Immigrazioni – Anno 2003 – N°2
Supplemento al N. 4 di "Portici" bimestrale della Provincia di Bologna – Anno VII, settembre 2003 – Direttore responsabile: Roberto Olivieri
Iscrizione Tribunale di Bologna n° 6695 del 23/7/97 – Spedizione in A. P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Bologna